

Il Comitato Nazarath ogni 20 del mese, alle ore 21, si ritrova in piazza Tre Martiri a Rimini,

per sostenere i cristiani perseguitati

## Sperando contro ogni speranza

Lo scorso 8 ottobre a Rimini, di fronte ad una folta platea al teatro Tarkovskij di Rimini, il giornalista di Avvenire Giorgio Paolucci, ha posto all'attenzione di tutti i presenti, col sussidio di foto, filmati e testimonianze audio, il dramma dei cristiani perseguitati in Medio Oriente. Nella terra dove il cristianesimo è nato, la presenza dei cristiani sta calando terribilmente, sotto la pressione di guerre e persecuzioni, che hanno raggiunto il livello di una vera e propria pulizia etnica. I dati riportati da Paolucci sono impressionanti: in Medio Oriente nel 1914 i cristiani erano circa il 15 % della popolazione totale, oggi sono meno del 5%.

Si tratterebbe di un'assenza, quella che si prefigura, drammatica, giacché - sostiene Paolucci - i cristiani sono, in quelle terre, l'unica realtà capace di inclusione, di dialogo, di rompere gli schemi, mentre l'ISIS odia il diverso e tende a distruggere ogni realtà non omologabile a sé, anche se all'interno dello stesso Islam.

Quanto testimoniato da Paolucci, conferma ciò che papa Francesco affermava poco tempo fa: "oggi ci sono più martiri che nei primi secoli".

Eppure in questo contesto, i cristiani presenti in quelle terre stanno testimoniando una quasi inspiegabile speranza. Questo è stato il fulcro della relazione di Paolucci, che ha avuto il merito di presentare numerosi esempi di grande coraggio e dignità. «Quando tutto crolla appare più chiaro che l'unica speranza è Cristo e questa consapevolezza permette di "sperare contro ogni speranza"». Una consapevolezza di grande pertinenza anche per noi occidentali, alle prese con un nichilismo realmente disperante, al punto che Paolucci può ben affermare che il punto di ripartenza per la nostra civiltà stanca e sazia, può essere visto proprio in loro, in quei cristiani che



*La questione non riguarda solo i cristiani. Non è un caso che nel nostro Comitato vi siano anche laici, pienamente attivi e propositivi*

stanno soffrendo sotto i colpi di ideologie nemiche.

A chiamar Paolucci in Romagna è stato il Comitato Nazarath (il nome con cui vengono chiamati con disprezzo i cristiani in quelle terre). Abbiamo interpellato l'animatore del Comitato, Marco Ferrini.

Ferrini, ci racconta come è nato il Comitato Nazarath?

Una sera, tra amici, il 10 agosto del 2014, quando erano fresche le notizie del dramma dei cristiani in fuga da Mosul, ho esternato il mio sgomento per quanto stava accadendo. Subito è emersa la volontà di far sentire una vicinanza a questi nostri fratelli, in pericolo di vita a causa della loro fede. È nata così l'idea di ritrovarsi in un momento di preghiera pubblica, in piazza Tre Martiri a Rimini, tramite la recita del rosario, accompagnato da testimonianze di chi ha subito persecuzioni, quali vescovi o sacerdoti, oppure di giornalisti. Da quel momento ogni 20 del mese ininterrottamente da oltre un anno - e l'intenzione è di procedere -

qualche centinaio di persone si ritrova in Piazza per questo motivo.

Il vostro Comitato intende fare un "appello all'umano". Che significa?

La questione non riguarda solo i cristiani. Non è un caso che nel nostro Comitato vi siano anche laici, pienamente attivi e propositivi. Appello all'Umano significa che troviamo necessario, per il bene di tutti, che venga salvaguardata la fede di quegli uomini, dei cristiani come dei musulmani. Questa consapevolezza è la radice della nostra civiltà occidentale.

Come si è evoluta la vostra azione da quell'agosto 2014 ad oggi?

La nostra attenzione si è allargata alle altre situazioni di sofferenza dei cristiani. Allo stesso tempo la nostra presenza è cresciuta, la stampa nazionale si è occupata del nostro modo singolare (canti, testimonianze, rosario) di "occupare" la piazza. Piazze, oggi così spesso vuote di proposte e di speranza. In diverse città (Lugano, Roma...) ci chiedono aiuto per poter proporre anche loro l'iniziativa. Ci siamo messi in ascolto dei nostri fratelli sofferenti, e ne usciamo arricchiti di umanità.

Comitato "NAZARATH" per i cristiani perseguitati in Medio Oriente

"Cari fratelli e sorelle,  
non c'è cristianesimo senza persecuzione!  
Ricordatevi l'ultima delle Beattitudini:  
quando vi porteranno nelle sinagoghe,  
vi perseguiteranno, vi insulteranno,  
questo è il destino del cristiano.  
E oggi, davanti a questo fatto  
che accade nel mondo,  
col silenzio complice di tante potenze  
che potevano fermarlo,  
siamo davanti a questo destino cristiano.  
Andare sulla stessa strada di Gesù."  
Papa Francesco | Santa Marta 17 settembre 2015

### APPELLO ALL'UMANO

L'ultimo invito del Comitato Nazarath, con il proprio simbolo, lo stesso con cui vengono marchiati la case dei cristiani quale minaccioso avviso da parte dell'ISIS